

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Doc. CLXXIII
n. 5**

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONCERNENTE
L'ISTITUZIONE DEL FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO
(Anno 2021)**

(Articolo 6 della legge 7 marzo 2001, n. 58)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(DI MAIO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 7 ottobre 2022
—————



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Legge 7 marzo 2001, n. 58, art. 6

“Istituzione del fondo per lo Sminamento Umanitario”

Relazione sull’attività svolta nel corso del 2021

* * *



**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 7 MARZO 2001, N. 58
“FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO E LA BONIFICA DI
AREE CON RESIDUATI BELLICI ESPLOSIVI”**

Esercizio 2021

1. In aggiunta agli **interventi di assistenza alle vittime di mine antipersona** finanziati dalla Cooperazione italiana sia sul canale ordinario che su quello di emergenza, la Legge 7 marzo 2001, n. 58 ha istituito uno specifico Fondo per lo Sminamento Umanitario. Le successive leggi di autorizzazione alla ratifica del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali (Legge 12 novembre 2009, n. 173) e della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo (Legge 14 giugno 2011, n. 95) hanno introdotto ulteriori modifiche, ampliando l'utilizzo del Fondo alle attività nelle aree con **residuati bellici esplosivi e munizioni a grappolo**.

2. Sul piano internazionale, nell'ambito della **Convenzione di Ottawa sulle mine antipersona**, anche nel 2021 l'Italia ha continuato ad assicurare il proprio sostegno alle attività di attuazione e universalizzazione della Convenzione e ha partecipato attivamente a tutte le riunioni svoltesi.

Il nostro Paese ha partecipato alla **XIX Riunione annuale degli Stati Parte della Convenzione**, svoltasi dal 15 al 19 novembre 2021 in modalità virtuale e presieduta dal Rappresentante Permanente dell'Olanda presso la Conferenza del Disarmo a Ginevra. La Riunione ha fatto il punto sui progressi e sulle sfide che rimangono nel perseguire gli obiettivi posti dalla Convenzione e ha permesso di effettuare una valutazione sullo stato di attuazione dei principali elementi del Piano d'azione di Oslo, a due anni dalla sua adozione e a fronte delle sfide imposte dalla pandemia.

Tra gli sviluppi significativi registrati quest'anno si segnalano il completamento, da parte dello Sri Lanka, della distruzione delle proprie scorte (ex art. 4 della Convenzione) nonché le richieste di estensione del periodo di bonifica dei territori contaminati (ex art. 5 della Convenzione) da parte di Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Eritrea, Guinea-Bissau, Mauritania, Nigeria, Somalia e Turchia.

Tra gli aspetti problematici sono stati menzionati: i numerosi conflitti armati nel corso dei quali si continua a fare ricorso alle mine, soprattutto in considerazione dell'alta proporzione di civili fra le persone colpite, stimata attorno all'80%, di cui quasi la metà bambini; il continuo uso di mine antipersona da parte di attori non-statali, in particolare di dispositivi e artefatti di natura improvvisata (IED); le difficoltà nel portare a termine le operazioni di bonifica entro i termini previsti dalla Convenzione.

Nel corso della XIX Riunione degli Stati Parte ampio spazio è stato dedicato ai due pilastri fondamentali della Convenzione, la cooperazione internazionale e l'assistenza

alle vittime. L'Italia è intervenuta in entrambi i settori valorizzando l'impegno del nostro Paese. In particolare, i fondi della Cooperazione Italiana destinati alle attività di sminamento umanitario sono più che raddoppiati nel 2021, passando da 4 a 8,5 milioni di Euro, come segno evidente della dedizione italiana per un settore che rimane cruciale per la stabilità e la promozione dello sviluppo in aree di crisi. Si è citato il nostro supporto alle attività di assistenza alle vittime di UNMAS (*United Nations Mine Action Service*) in Iraq, Libia, Palestina e Siria, nonché quello alle attività condotte dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) in Afghanistan, Mali, Niger e Somalia. Le attività di assistenza alle vittime e quelle di educazione al rischio sono dimensioni caratterizzanti l'impegno italiano e che si tradurranno anche in una nostra partecipazione, a partire dal 2022, ai lavori del relativo Comitato della Convenzione. Si è inoltre ricordata l'esperienza delle nostre Forze Armate in questo campo e, soprattutto, del Centro di Eccellenza C-IED dell'Esercito, che recentemente ha concluso un accordo di collaborazione con il Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario (GICHD). Tra le più significative priorità individuate in questo settore, si menzionano la necessità di migliorare lo scambio di informazioni tra gli Stati, la creazione di database nazionali che raccolgano i dati e le istanze delle vittime e, infine, il rafforzamento della cooperazione con altri strumenti multilaterali, come la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, volto a promuovere un approccio integrato all'azione contro le mine antipersona e sottolineare il nesso tra sminamento umanitario e sviluppo socio-economico, anche in attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile.

In tema di **universalizzazione**, è proseguito il dibattito sull'allargamento della *membership*, necessario al perseguimento dell'obiettivo della totale eliminazione delle mine antipersona entro il 2025. Al 31 dicembre 2021, la Convenzione contava 164 Stati Parte. Alla fine del 2021, due Stati Parte avevano obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (ex articolo 4 della Convenzione) e 33 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex articolo 5)¹.

Riguardo agli **obblighi internazionali** posti dalla Convenzione di Ottawa, l'Italia ha continuato ad effettuare i periodici adempimenti in materia di trasparenza previsti dall'articolo 7. Si ricorda che il nostro Paese ha completato la distruzione delle proprie scorte nell'ottobre 2002, in anticipo di un anno rispetto alla scadenza fissata dalla Convenzione.

L'Italia ha preso parte a tutte le riunioni formali ed informali svoltesi nel contesto della Convenzione, in primis la citata Riunione degli Stati Parte e gli incontri intersessionali svoltisi dal 22 al 24 giugno 2021. Il nostro Paese ha partecipato a riunioni di

¹ Gli Stati che non hanno ultimato la distruzione delle scorte sono Grecia e Ucraina. Gli Stati che non hanno terminato la bonifica dei territori sono: Afghanistan, Angola, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Cambogia, Ciad, Colombia, Croazia, Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Guinea-Bissau, Iraq, Mauritania, Niger, Nigeria, Oman, Palestina, Peru, Senegal, Serbia, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Sudan, Tajikistan, Tailandia, Turchia, Ucraina, Yemen e Zimbabwe.

coordinamento tra donatori e organizzazioni governative e non-governative, tra cui quelle organizzate dal Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario (GICHD). Si segnala inoltre la XXIV riunione dei direttori dei programmi nazionali di sminamento umanitario, svoltasi dal 25 al 27 maggio 2021.

3. Le attività finanziate dal Fondo sullo Sminamento Umanitario contribuiscono, inoltre, all'attuazione del **Protocollo V sui residuati bellici esplosivi** (*Explosive Remnants of War – ERWs*) **della Convenzione su Certe Armi Convenzionali (CCW)**. Si segnala la VI Conferenza di Revisione della CCW, svoltasi dal 13 al 17 dicembre 2021 a Ginevra sotto presidenza francese, in seno alla quale si è raggiunto un compromesso su una Dichiarazione solenne su principi e impegni importanti, come i riferimenti al riconoscimento del valore delle conclusioni e raccomandazioni elaborate dal Gruppo di Esperti Governativi sulle tecnologie emergenti nell'ambito dei sistemi d'arma letale autonomi (LAWS), l'impegno a continuare ad esaminare le problematiche poste dagli ordigni esplosivi improvvisati (IEDs), nonché la definizione di un mandato per il futuro Gruppo di Esperti Governativi sulle LAWS. La presidenza francese è inoltre riuscita a trovare un compromesso anche su alcune misure finanziarie volte a garantire una maggiore liquidità e robustezza finanziaria alla Convenzione.

4. Per quel che riguarda la **Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo (CCM)**, alla cui attuazione contribuiscono parimenti le attività finanziate dal Fondo sullo Sminamento Umanitario, si ricorda che l'Italia ha completato le operazioni di **distruzione delle scorte nazionali** nel 2015, con ben 5 anni di anticipo sulla data stabilita dalla Convenzione, qualificandosi in tal modo fra gli Stati Parte più virtuosi. Dal 20 al 21 settembre 2021 si è tenuta a Ginevra, in formato ibrido, la seconda parte della Seconda Conferenza di Riesame della CCM sotto presidenza svizzera. Nel corso dei lavori l'Italia è intervenuta invocando un'intensificazione degli sforzi per l'universalizzazione, esprimendo rammarico per il fatto che molti Paesi, inclusi i maggiori produttori, rimangano ancora fuori dalla Convenzione. Il nostro Paese ha inoltre suggerito di promuovere nuove azioni che favoriscano una maggiore cooperazione, rafforzando le sinergie con altre Convenzioni internazionali e promuovendo una maggiore attenzione alla parità di genere e alle diversità. La Conferenza di Riesame si è conclusa con l'approvazione di una Dichiarazione politica dal titolo "*Protecting Lives, Empowering Victims, Enabling Development*" - che sottolinea le tre linee d'azione fondamentali della Convenzione incentrate sulla protezione della vita umana, assistenza alle vittime e sviluppo sostenibile - e di un articolato Piano d'azione che guiderà i lavori per una piena ed efficace attuazione della Convenzione per il prossimo quinquennio.

Sul lato dell'**universalizzazione** della Convenzione, ad oggi sono 110 gli Stati Parte, cui si aggiungono 13 Paesi firmatari. Da sottolineare, quale ulteriore segnale incoraggiante, l'alto numero di Paesi che aderiscono all'annuale Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in materia, a conferma di una crescente sensibilità rispetto alla tematica in questione.

5. Anche nel 2021 la **gestione del “Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi”**, istituito ai sensi della Legge n. 58/2001, è stata affidata alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che, nel definirne l'utilizzo, ha agito di concerto con la Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza e con le Direzioni Generali competenti per area geografica di intervento. Gli interventi programmati sono stati condivisi con la società civile in occasione della XXIV riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona, svoltasi il 21 luglio 2021 e presieduta dalla Vice Ministra Marina Sereni. Secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 3 della Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante disciplina generale sulla cooperazione allo sviluppo, tutte le attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione, ivi incluse quelle relative alle risorse a valere su Fondo 58/2001, sono state realizzate dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS).

6. La Legge n. 58/2001 prevede il finanziamento di un **quadro variegato di programmi** attraverso le risorse messe a disposizione del Fondo per lo Sminamento Umanitario. Sono previste, nello specifico, le seguenti attività: campagne di educazione preventiva sulla presenza di mine e sulla riduzione del rischio; censimento, mappatura, demarcazione e bonifica dei campi minati; assistenza alle vittime, ivi inclusa la riabilitazione psicofisica e la reintegrazione socio-economica; ricostruzione e sviluppo delle comunità che convivono con la presenza di mine; sostegno all'acquisizione e trasferimento di tecnologie per lo sminamento; formazione di operatori locali in grado di condurre autonomamente programmi di sminamento e di bonifica di aree con residuati bellici esplosivi; sensibilizzazione contro l'uso delle mine terrestri e delle munizioni a grappolo ed in favore dell'adesione alla messa al bando totale delle mine e delle munizioni a grappolo, nonché in favore dell'universalizzazione delle Convenzioni di Ottawa e di Oslo; bonifica di aree con residui di munizioni a grappolo e programmi volti all'assistenza alle vittime di tali munizioni, ivi inclusi la riabilitazione psicofisica e l'inserimento sociale ed economico.

7. Con apposito decreto ministeriale di attuazione della Legge n. 58/2001, firmato nel dicembre 2001 dopo aver acquisito il parere positivo delle Commissioni Affari Esteri di Camera e Senato, sono stati fissati i criteri chiave per la definizione delle **priorità dell'azione italiana contro le mine**:

- coerenza con le linee d'azione e gli obiettivi generali della politica estera italiana, in conformità con gli impegni internazionali, bilaterali e multilaterali del Paese;
- armonizzazione con le iniziative, già prese o solo programmate, dalla Comunità internazionale o da singoli donatori;
- coerenza rispetto alle iniziative, già prese o solo programmate, dalla Cooperazione italiana allo sviluppo;
- coordinamento con le altre iniziative nel settore del disarmo;

- promozione dell'universalizzazione della Convenzione di Ottawa e di Oslo.

Infine, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della Legge n. 58/2001, nella realizzazione degli interventi si è continuato ad operare allo scopo di conferire la maggiore **visibilità** possibile **ai contributi italiani**, privilegiando laddove possibile gli interventi realizzati da soggetti italiani, tra cui le organizzazioni della società civile (OSC) e altri soggetti senza finalità di lucro, nonché gli altri soggetti di cui al Capo VI della Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo, di cui alla Legge 125/2014.

8. Dal 2001 al 2021 il Fondo ha ricevuto oltre 71 milioni di Euro di stanziamenti di competenza, come da tabella di seguito riportata:

ANNO	IMPORTO
2001	-
2002	€ 9.812.681
2003	€ 6.742.966
2004	€ 2.582.000
2005	€ 2.379.119
2006	€ 2.254.000
2007	€ 1.952.658
2008	€ 1.816.404
2009	€ 1.500.000
2010	€ 2.981.333
2011	€ 2.547.061
2012	€ 1.964.065
2013	€ 2.000.344
2014	€ 2.362.032
2015	€ 3.453.476
2016	€ 3.350.000
2017	€ 3.290.594
2018	€ 3.281.335
2019	€ 4.081.335
2020	€ 4.090.733
2021	€ 8.590.733
TOTALE	€ 71.032.869

Nel 2021 il Fondo è stato rifinanziato con uno stanziamento di competenza pari a € **8.590.733** Euro², per il tramite dei seguenti dispositivi di legge:

² A tali fondi si sommava un residuo di importo pari a **9.398 Euro**, proveniente dallo stanziamento previsto per lo sminamento umanitario a valere sulla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021 - 2023”, con uno stanziamento di 590.733 Euro;

- Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021, assunta ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, recante “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali” per l'anno 2021, per un ammontare pari a 8.000.000 Euro.

Grazie a tali fondi, sono state finanziate le seguenti iniziative per un totale di 7.600.131 Euro:

- AFGHANISTAN – CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa), contributo di 794.000 euro. Le attività previste dall'intervento si collocano nel quadro dell'Appello speciale dell'Organismo dedicato alla disabilità e allo sminamento (“*Special Appeal: Disability and Mine Action*”), in continuità con i contributi degli anni passati. Il CICR assiste le persone con disabilità causate da esplosioni in Afghanistan fin dal 1988 attraverso la fornitura di protesi e di sessioni di fisioterapia nell'ambito del Programma di Riabilitazione Fisica e Reinserimento Sociale. Tale Programma, ad oggi attivo nei sette centri di riabilitazione del CICR (Kabul, Mazar-i-Sharif, Herat, Jalalabad, Gulbahar, Fayzabad e Lashkar Gah), è diretto dall'italiano Alberto Cairo. Nell'ambito di questa iniziativa, si possono evidenziare attività quali la fornitura di protesi e di attività fisioterapiche, la messa a disposizione di assistenza domiciliare per le persone particolarmente vulnerabili, la formazione manageriale e tecnica a più di 150 dipendenti provenienti da centri gestiti o supportati dal CICR in scuole di protesi e ortesi gestite dal CICR o da altri enti. Sono previsti, inoltre, progetti di integrazione sociale per le persone con disabilità (Delibera n. 40 del 6/10/2021)
- COLOMBIA – OSA (Organizzazione degli Stati americani), contributo di 75.000 euro nell'ambito del programma “*Acción Integral contra Minas Antipersonal*” (Azione Integrale Contro le Mine Antiuomo - AICMA). Tale programma fornisce un sostegno finanziario, tecnico, logistico e amministrativo agli Stati Membri dell'OSA che richiedano assistenza nell'attuazione dei piani nazionali di sminamento umanitario. L'obiettivo dell'iniziativa è, da una parte, garantire l'accesso ai servizi di riabilitazione fisica per i sopravvissuti agli incidenti provocati dalle esplosioni di ordigni e, dall'altra, rafforzare le attività delle organizzazioni di sopravvissuti finalizzate alla realizzazione di progetti imprenditoriali, necessari per il reinserimento nelle comunità degli stessi. A tal fine, sono previste una serie di attività quali: la fornitura di riabilitazione protesica per assistere 30 sopravvissuti; il supporto alla creazione a livello locale di una copertura protettiva (c.d. “liner”) per l'arto residuo in modo che possa essere acquistato a prezzi accessibili; la realizzazione di seminari finalizzati alla formazione imprenditoriale a beneficio dei

sopravvissuti; il finanziamento di alcuni dei progetti imprenditoriali presentati a seguito dei seminari. (Delibera n. 6 del 28/01/2022)

- IRAQ – UNMAS (*United Nations Mine Action Service*), contributo del valore di 1.000.000 Euro. L’iniziativa mira a sostenere il Governo iracheno nella protezione della popolazione dalle minacce derivanti dalla contaminazione da ordigni esplosivi. Nello specifico, sono ricomprese attività quali il miglioramento delle capacità di gestione e coordinamento della “*National Mine Action Authority*”; il potenziamento delle capacità operative di bonifica degli attori nazionali, tra cui il “*Directorate for Mine Action*”, la “*Iraqi Kurdistan Mine Action Agency*” e il “*Joint Coordination and Monitoring Center*”; l’erogazione di sovvenzioni per il miglioramento delle capacità nazionali in materia di gestione dei rischi esplosivi e di educazione al rischio; attività di formazione e sensibilizzazione sul rischio degli esplosivi in favore delle comunità più esposte; la valutazione dei rischi e attività di bonifica. (Delibera n. 42 del 22/10/2021)
- IRAQ – BILATERALE, contributo di 500.000 Euro (parte di un contributo previsto per un’iniziativa bilaterale del valore complessivo di 4.000.000 Euro per progetti da affidare alle Organizzazioni della Società Civile). L’iniziativa prevede attività di educazione al rischio da mine nei Governatorati di Dohuk, Erbil, Sulaymaniyah, Salah El Din e Ninive, che ospitano il maggior numero di sfollati, rifugiati e rientrati (c.d. “returnees”) (Delibera n. 49 dell’11/11/2021)
- LIBIA – UNMAS (*United Nations Mine Action Service*), contributo del valore di 1.000.000 euro. L’iniziativa in continuità con gli anni passati, mira a favorire la creazione di un ambiente sicuro e libero dagli ordigni esplosivi a beneficio di sfollati interni, rimpatriati, migranti e rifugiati, in particolare nell’area meridionale di Tripoli e in alcuni quartieri di Sirte e Bengasi. Nello specifico, sono previste attività quali: la selezione di un partner esecutore accreditato o con una presenza consolidata, scelto tra le Organizzazioni della Società Civile locale, per le operazioni di bonifica; il coordinamento con il “*Libyan Mine Action Center*” (LibMAC), principale organizzazione nazionale che si occupa di sminamento, volto all’identificazione e alla messa in sicurezza delle aree prioritarie per gli interventi; il supporto per la definizione tecnica e operativa delle attività di sminamento; il supporto al LibMAC nel monitoraggio e nelle operazioni di sminamento e bonifica condotte dal partner esecutore; il coordinamento tra UNMAS, LibMAC e il partner esecutore per una risposta umanitaria inclusiva e coordinata; il supporto al LibMAC nell’aggiornamento del sistema di gestione delle informazioni per le azioni di sminamento. (Delibera n. 14 del 23/02/2022)
- LIBIA-BILATERALE, contributo di 600.131 Euro (parte di un contributo previsto per un’iniziativa bilaterale del valore complessivo di 5.009.398 Euro per progetti da affidare alle Organizzazioni della Società Civile). L’iniziativa prevede attività quali la riabilitazione fisico-motoria e di recupero psicologico presso centri di

riabilitazione ortopedica; la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario e ausiliario dedito all'assistenza di persone con disabilità, in particolare vittime di ordigni esplosivi; la formazione degli utenti sui diritti delle persone con disabilità (Delibera n. 38 del 26/05/2022)

- MALI – CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa), contributo del valore di 1.000.000 Euro. Le attività previste si inseriscono nel quadro dell'Appello speciale dell'Organismo dedicato alla disabilità e allo sminamento ("*Special Appeal: Disability and Mine Action*") che si inserisce nello sforzo multifunzionale che il nostro Paese realizza nella Regione del Sahel. L'iniziativa favorisce l'accesso a servizi di riabilitazione fisica di qualità per le persone con disabilità, incluse le vittime dei conflitti, quelle colpite da mine antiuomo o da altri ordigni esplosivi presenti nel Paese, con attività concentrate nella capitale Bamako e nelle regioni di Gao, Mopti e Timbuctu. In particolare, vengono coperte dall'aiuto circa 12.700 persone in 5 centri gestiti o supportati dal CICR, di cui due a Bamako, uno a Gao, uno a Mopti e uno a Timbuctu. Tra le attività, si segnalano la fornitura di presidi protesici e ortesici negli stessi centri; la sovvenzione dei trattamenti e degli ausili necessari e la copertura delle spese per i pazienti provenienti da aree remote; il supporto tecnico per la manutenzione degli strumenti, per l'assistenza e la formazione del personale locale in ambito amministrativo, nonché l'acquisizione dei materiali e la gestione ordinaria dei centri; il supporto alle associazioni locali nell'organizzazione di attività sportive ed eventi per promuovere l'inclusione sociale dei disabili, nonché al Ministero della Salute e dello Sviluppo sociale per il rafforzamento delle strategie nazionali a favore del settore della riabilitazione fisica e per la formazione qualificata del personale locale (Delibera n. 47 del 8/11/2021)
- NIGER – CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa), contributo di 1.000.000 Euro. L'iniziativa si iscrive nel quadro dell'Appello speciale dell'Organismo dedicato alla disabilità e allo sminamento ("*Special Appeal: Disability and Mine Action*"). L'iniziativa risponde al citato appello del CICR per lo sminamento e le disabilità in Niger, al fine di rendere servizi gratuiti di riabilitazione fisica in favore di 650 persone nei centri ortopedici del "Niamey National Hospital" e dello "Zinder National Hospital". Tra le attività sono state previste la copertura delle spese di trasporto, vitto e alloggio per i pazienti vulnerabili; il supporto di 4 associazioni di persone con disabilità; il supporto alle persone con disabilità per l'avvio di piccole imprese; l'organizzazione di eventi sportivi per disabili col supporto del Comitato paraolimpico e di un'associazione nazionale per disabili; il rafforzamento delle capacità delle associazioni professionali che si occupano di riabilitazione fisica, come fisioterapisti, protesisti e ortesisti. (Delibera n. 16 del 23/02/2022)
- PALESTINA – UNMAS (*United Nations Mine Action Service*), contributo del valore di 181.000 Euro. L'iniziativa è volta a ridurre la minaccia per la popolazione vulnerabile proveniente dalla presenza di ordigni inesplosi nella Striscia di Gaza.

Tra le attività previste, vi sono la formazione di 800 persone sull'educazione ai rischi connessi agli ordigni esplosivi ("*Explosive Ordnance Risk Education-EORE*") e la formazione di 100 persone sulla preparazione e protezione dai conflitti ("*Conflict Preparedness and Protection- CPP*") (Delibera n. 30 del 29/03/2022)

- SIRIA – UNMAS (*United Nations Mine Action Service*), contributo del valore di 1.000.000 Euro. Attraverso questo contributo, l'Italia ha continuato a sostenere le attività del progetto pilota elaborato da UNMAS nel 2019, che mira a favorire lo sminamento in aree che riportano alti livelli di contaminazione di ordigni esplosivi e in particolare a Darayya, nella zona rurale di Damasco. Nello specifico, tra le attività previste dall'iniziativa rientrano l'identificazione delle necessità di decontaminazione dei terreni in Siria, la bonifica dei terreni attraverso la selezione e il coordinamento degli enti attuatori per le attività di decontaminazione, la creazione di un Team di collegamento con la comunità per informare i residenti e le parti interessate della bonifica del terreno, l'aggiornamento delle informazioni sugli ordigni esplosivi nel sistema di gestione delle informazioni da condividere con gli attori umanitari coinvolti e, ove possibile, il coinvolgimento delle competenze dei civili nelle attività di sminamento (Delibera n. 32 del 07/09/2021)
- GICHD (*Geneva International Centre for Humanitarian Demining*) - contributo del valore di 300.000 euro. Il contributo, in continuità con gli anni precedenti, si compone di diverse parti: 138.500 euro come finanziamento al GICHD; 73.500 euro come finanziamento al progetto EORE ("*Explosive Ordnance Risk Education*"); 40.000 euro come finanziamento all'Unità di Supporto all'Attuazione della Convenzione di Ottawa; 33.000 euro come finanziamento alla medesima Unità della Convenzione di Oslo; 15.000 euro come finanziamento all'Organizzazione della Società Civile (OSC) "Geneva Call". Per quanto riguarda il GICHD, il contributo sostiene le attività del Centro, eccellenza che ha l'obiettivo di coordinare l'azione internazionale nel settore dello sminamento umanitario, attraverso attività lungo quattro assi principali: (i) sostegno all'azione di bonifica e di messa in sicurezza dei terreni; (ii) coordinamento degli standard internazionali sull'azione contro le mine; (iii) raccolta, gestione e messa a disposizione dei dati; (iv) sostegno alla "*policy*" e al Diritto Internazionale Umanitario pertinente. Il progetto EORE ("*Explosive Ordnance Risk Education*"), presentato nel maggio del 2019, è finalizzato all'educazione al rischio da mine e il finanziamento italiano consentirà di avviare lo sviluppo di un corso sull'educazione al rischio in modalità "e-learning". Le "Unità di Supporto all'Attuazione" ("*Implementation Support Unit*") della Convenzione di Ottawa e della Convenzione di Oslo, ospitate dal GICHD, tra le altre cose forniscono assistenza agli Stati parte, curano la comunicazione delle decisioni e degli esiti delle riunioni degli Stati parte e forniscono informazioni sulle rispettive Convenzioni. L'Organizzazione della società civile "Geneva Call" è stata istituita nel 2000 e si occupa di promuovere il rispetto delle Convenzioni nella materia dell'azione contro le mine anti-persona presso gli attori armati non statuali, da formalizzare attraverso la conclusione di c.d. "*Deeds of Commitment*". Nello

specifico, nel corso del 2021, i 138.500 euro destinati al finanziamento al GICHD sono stati ripartiti come segue: i) 49.000 euro per attività di supporto allo sviluppo, attuazione e monitoraggio delle strategie nazionali che permettono il rafforzamento della *national ownership* di Stati affetti da ordigni esplosivi, facilitando il coordinamento e la gestione dei programmi nazionali in linea con le buone prassi internazionali, con focus particolare su Iraq e Zimbabwe; ii) 28.500 euro per attività di sostegno all'integrazione delle considerazioni di genere e diversità nei programmi ed interventi di sminamento umanitario e per lo sviluppo delle relative capacità a livello nazionale in sette distinti Paesi; iii) 5.000 euro per attività di supporto alle riunioni tenutesi nel quadro delle Convenzioni di Ottawa e di Oslo e della Convenzione su certe armi convenzionali (CCW); iv) 56.000 euro per attività di sminamento umanitario e obiettivi di sviluppo sostenibile, con casi studio in Bosnia-Erzegovina, Cambogia, Colombia e Ucraina, e con corsi di formazione e *workshop* ad hoc. Per quanto riguarda i 73.500 euro come finanziamento al progetto EORE, nel corso del 2021 il GICHD ha sviluppato e lanciato il primo modulo di *e-learning Introduction to EORE Essentials*, accessibile gratuitamente attraverso il sito del Centro e diretto agli operatori di educazione al rischio. Ad un anno dal lancio più di 1.000 utenti hanno iniziato il suddetto modulo, oltre 600 lo hanno completato e almeno tre organizzazioni ne hanno raccomandato o richiesto il completamento da parte del proprio personale. I fondi italiani hanno inoltre permesso lo sviluppo di altri quattro moduli EORE per professionisti, il cui completamento è previsto per l'inizio 2023 (Delibera n. 74 del 28/12/2021).

- UNMAS - Campagna Italiana contro le mine, contributo del valore di 150.000 euro. L'iniziativa comprende il sostegno alle attività di "*advocacy*" sui temi relativi allo sminamento umanitario in ambito nazionale e internazionale, per attività di formazione e divulgazione in ambito scolastico e universitario, nonché per la partecipazione attiva nel sostenere l'adesione di Stati ancora non parte delle Convenzioni in materia di sminamento umanitario di Ottawa e Oslo. In particolare, sono comprese attività di raccolta fondi, di promozione di leggi e iniziative parlamentari in materia di sminamento e lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione al tema mediante l'utilizzo dei social network. Attraverso un partenariato tra CICM e il partner locale "Life Line Consultancy", è inoltre nato il progetto "Paola Biocca Rehabilitation Center" di Amman, Giordania. Il centro è specializzato nelle cure mediche ortopediche, esegue regolarmente applicazioni di protesi a rifugiati, migranti e residenti in stato di povertà che abbiano arti amputati, di cui 50% giordani e 50% di altre nazionalità (siriani, palestinesi, iracheni, yemeniti) ed effettua trattamenti ortopedici quali ingessature, busti e plantari. Tra i risultati conseguiti dal centro Biocca, vi sono l'acquisto di materiale per la creazione di un laboratorio di ortesi, l'allestimento di un van sia per interventi in loco che per trasporto pazienti, nonché la creazione di un progetto pilota di arte-terapia, finalizzato al recupero di giovani pazienti guidato da un team italo giordano di artiste e psicologhe. Nel 2021 le priorità delineate sono state le seguenti: i) attività quotidiana di assistenza a pazienti che necessitano di protesi di arto inferiore e

aumento dell'assistenza ai pazienti che necessitano ortesi; ii) Realizzazione di due progetti di riabilitazione comunitaria con la tutorship in loco di un terapeuta occupazionale e di un logopedista e dall'Italia di una fisioterapista tutor ed una fisioterapista pediatrica, offrendo sei borse di studio a giovani neolaureate o alla prima esperienza lavorativa in scienze della riabilitazione. Nel corso dei due progetti sono stati assistiti oltre 50 bambini dei campi rifugiati e le beneficiarie delle borse di studio hanno svolto oltre 400 sessioni; iii) Sviluppo assistenza psico-sociale ai bambini attraverso l'arteterapia: formazione di operatori locali e workshop con i bambini (beneficiari: 44 bambini siriani, palestinesi, giordani, disabili e non); iv) Sviluppo assistenza fisioterapica attraverso la partnership con PhysioLeader. Nel 2021 è stata avviata l'assistenza fisioterapica gratuita ai pazienti del Centro: da marzo ad ottobre 2021, sono state svolte 152 sessioni (Delibera n. 13 del 23/02/2022).

È parte della programmazione 2021 un contributo di 1.000.000 Euro al Comitato Internazionale della Croce Rossa per attività in Somalia, nel quadro dell'Appello speciale dell'Organismo dedicato alla disabilità e allo sminamento (*“Special Appeal: Disability and Mine Action”*).